

COMUNE DI MASSA E COZZILE

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29.07.2026

Presidente del Consiglio Comunale

Buonasera a tutti, si può iniziare questo Consiglio Comunale. Prego cortesemente il Segretario di fare l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello.

Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie, quindi sussiste il numero legale, possiamo procedere con la nomina degli scrutatori nelle persone di Patrizia Del Rosso e un altro, Mainardi Vanessa non c'è, quindi Laura Bertocci per la maggioranza e Alessandro Martini per la minoranza. Quindi possiamo passare al primo punto all'ordine del giorno.

PUNTO N. 1 DEL 29.07.2026

Comunicazioni del Sindaco e del Presidente

Presidente del Consiglio Comunale

Non ci sono comunicazioni da parte del Sindaco, quindi si passa direttamente al punto 2.

PUNTO N. 2 DEL 29.07.2026

Approvazione verbale del 08 luglio 2026

Presidente del Consiglio Comunale

Quindi domanda solita: devo leggere l'oggetto, oppure possiamo passare...

(intervento fuori microfono)

Presidente del Consiglio Comunale

Possiamo passare all'approvazione? Okay, allora favorevoli?

Segretario Generale

Allora, un attimo solo, chi sono gli astenuti?

Consigliere Vannini Matteo

Io.

Assessore Bicchi

Io.

Segretario Generale

Bicchi, Vannini, Martini.

Segretario Generale

Allora astenuti Bicchi...

Presidente del Consiglio Comunale

Erano assenti, sì.

Segretario Generale

Vannini e Martini, vero?

Consigliere Martini Alessandro

Sì, sì, ero assente.

Presidente del Consiglio Comunale

E Martini, sì. Quindi?

Segretario Generale

Favorevoli i restanti, 8 voti favorevoli.

Presidente del Consiglio Comunale

Okay, allora punto 3 all'ordine del giorno.

PUNTO N. 3 DEL 29.07.2026

Presa d'atto del Piano Economico Finanziario (PEF) del servizio di gestione dei rifiuti 2026/2029 – approvazione tariffe della tassa rifiuti (TARI) 2026

Presidente del Consiglio Comunale

La parola all'Assessore Bicchi.

Assessore Bicchi Massimo

Sì, grazie, Presidente e buonasera a tutti. Allora, la legge dice che le tariffe Tari devono essere approvate tassativamente entro il 31 di luglio e siamo di fatto quasi alla scadenza ultima per poterle approvare. I tempi quest'anno sono stati veramente, veramente lunghi, il parto, come si dice, è stato molto travagliato e intanto si parla di PEF, Piani Economici Finanziari che riguardano in questo momento qui, così come stabiliva Arera nel 2021 con la delibera 363, di PEF quadriennali, quindi riguardano il quadriennio 2026, 2027, 2028 e 2029; i PEF – un'informazione appunto generale – vengono calcolati secondo un metodo chiamato MTR3 stabilito da Arera, che è l'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente, una volta che vengono predisposti dal gestore, quindi da Alia barra Plures entro una scadenza che non è stata rispettata, ma è stata successiva a quella che era quella prevista e quindi consegnati a fine del mese di giugno ad ATO, ATO Toscana Centro, l'autorità di ambito ha di fatto il compito di validare secondo quelle che sono le norme; una volta che sono stati validati vengono di fatto portati in approvazione e l'approvazione è quella dei soci dell'ATO, che sono nello specifico sessantotto comuni ed è stata di fatto indetta la riunione, l'assemblea per l'approvazione il 23 di luglio, quindi esattamente sette giorni prima della scadenza naturale. È stata un'assemblea che si è protratta fino alle quattro del pomeriggio dalla mattina, perché è stata abbastanza calda, con varie sospensioni. Allora, il sistema intanto MTR3 è un sistema che si basa su tre principi principali, cioè non è semplicemente “i costi sostenuti vengono ribaltati”, no, ma ci sono delle valutazioni che riguardano appunto questi tre elementi chiave e sono i limiti di crescita legati all'inflazione, la condivisione dei benefici di gestione, perché il gestore può mettere e fare dei costi, sostenere dei costi e poi ribaltarli se viene efficientato il servizio e i piani finanziari aggiornati. Allora, ricordo che i PEF intanto vengono calcolati con dei consultivi dei costi di due anni precedenti, quindi nel caso specifico l'anno 2026 prevede i costi che Alia Plures ha sostenuto, compresi i tre principi, quindi anche quelli dei benefici di gestione, nell'anno 2024. Per quanto riguarda appunto l'anno 2026

quindi sono sicuramente definitivi, per quanto riguarda l'anno 2027 sono semidefinitivi, perché hanno fatto un bilancio, diciamo un provvisorio per l'anno 2025 quando hanno compilato i PEF, chiaramente per l'anno 2028/2029 sono puramente indicativi e, come è già successo, Arera prevede che poi siano rivisitati, rivisti nel momento in cui diventeranno effettivi. Allora, nell'assemblea di ATO appunto del 23 di luglio erano presenti cinquantotto comuni sui sessantotto aventi diritto, con una rappresentazione del capitale, delle quote di partecipazione in ATO pari al 96,43%, si sono astenuti due comuni pari al 4,14%, contrari tredici comuni, pari al 5,29%, tra cui appunto anche il Comune di Massa e Cozzile e favorevoli tutto il resto dei comuni, che rappresentano l'87% delle quote societarie, quindi mi viene da dire quasi una maggioranza bulgara nella presa d'atto, nell'approvazione dei PEF. Mi preme evidenziare una cosa: che il Comune di Massa e Cozzile fin dal 2022, quindi per i PEF 2022, 23, 24, fino al 2029, quindi per otto anni consecutivi ha sempre votato contro i PEF, però abbiamo sempre di fatto subito. Andiamo un attimino a vedere i motivi per cui abbiamo votato contro, che sono chiaramente un servizio migliorabile da parte di Alia Plures e soprattutto un metodo, un sistema dove i costi di fatto non hanno quasi mai fine, ma tutti gli anni hanno una progressione esagerata e nel caso specifico ricordo, per esempio, che il PEF su cui si è basata la Tari dell'anno 2025 era valorizzato in un milione e 742.000 Euro, il PEF lordo dell'anno 2026 è pari a un milione e 856.540 Euro lordi, ovvero con 113.000 Euro in più, pari ad un aumento percentuale del 6,5%, a questo siamo riusciti, la ragioneria è riuscita a detrarre delle somme, perché per esempio va beh, 7.400 Euro è il contributo del Miur, perché è praticamente il contributo per le istituzioni scolastiche, siamo però riusciti ad abbattere anche il PEF per 34.093 Euro, perché il recupero dell'evasione tributaria, nello specifico gli interessi e le sanzioni degli evasori e gli evasori totali possono essere portati in detrazione nel PEF. Alla fine della fiera si arriva a un PEF, quindi somme da ripartire nelle tariffe e da riaddebitare ai cittadini, ai contribuenti, per un milione e 815.046 Euro, con un incremento netto rispetto all'anno precedente di 72.462 Euro, pari al 4,16%. Gli aumenti che abbiamo letto anche dai giornali, ma che sono venuti quella mattina in quell'occasione dell'assemblea sono aumenti che sono... noi siamo tra quelli fortunati avendo un 4%, perché l'abbiamo letto da tutte le parti che ci sono aumenti dell'8%, dell'otto e mezzo, aumenti addirittura del 10%, per cui nel periodo con l'aumento progressivo anche degli anni successivi finiamo nel 2029, ricordo un milione e ottocentoquindici nel 2026, non vi sto a leggere tutti gli anni, ma il PEF finale previsto nel 2029 è due milioni e 139.577 Euro, ovvero con un aumento rispetto all'anno 2025 di 396.993 Euro, pari al 22,6%, che oltretutto credo che sia solo la base, perché poi anche negli anni successivi, anche se poi finiremo il mandato nel 2029, credo che non ci sia mai fine, quindi il voto contrario di un po' tutti i comuni della Valdinievole - perché poi i tredici comuni sono quasi tutti della Valdinievole, almeno l'80%, mi sembra si siano accodati Abetone e Sambuca Pistoiese, ma sono tutti qui della Valdinievole

- è soprattutto per un segnale dove bisogna rivedere e rispettare dei piani finanziari, perché non è possibile pensare che i cittadini possano continuare a sostenere questi aumenti in forma indiscriminata. Mi ricordo alcuni interventi che ci sono stati, a qualcuno nel passaggio Taric dall'anno 2019 ad oggi è aumentato del 65% il costo della Tari per ogni singolo cittadino. Allora continuo e poi vado verso la fine, tra l'altro quest'anno c'è una variazione all'interno del costo del PEF di un milione e ottocentoquindici, che è composto da due voci: una parte fissa e una parte variabile; c'è stato un aumento nella parte fissa e una diminuzione nella parte variabile per effetto di questo, che significa? Siccome la parte fissa viene spalmata sui metri quadri, per esempio, delle abitazioni e aumenta, ci sarà una piccola differenza in più che andrà a colpire chi ha superfici maggiori rispetto al numero dei componenti. In sintesi gli aumenti posso dire però che, per quanto riguarda complessivamente questo 4,16%, in termini assoluti sono abbastanza contenuti, perché si parla di un aumento medio per una famiglia, i componenti noi abbiamo preso in analisi da uno a cinque componenti – sono aumenti che variano, che oscillano per ogni singolo contribuente - dai tre Euro e mezzo ai sei/sette Euro, a questi però ci troviamo anche a dover andare a sommare quelli che sappiamo ormai essere – mi viene in mente, vedo il Consigliere Martini, che ne abbiamo parlato anche in Consiglio Comunale – i famosi UR1, UR2 e UR3, che sono delle somme che vengono addebitate in maniera indistinta ad ogni contribuente e riguardano di fatto UR1, che vale 0,10 Euro per ogni utenza e vanno a riguardare i contributi per la bonifica delle plastiche e i rifiuti del mare; UR2 sono esattamente un Euro e mezzo a contribuente che vanno a riconoscere, finanziare, scusate, gli eventi calamitosi e gli eventi eccezionali, ma quello che colpisce più di tutti, ne abbiamo parlato, è il famoso bonus sociale di sei Euro, quindi di fatto visto l'aumento medio di tre/sei Euro a questi vanno sommati altri otto Euro circa, perché poi il comune non fa altro che riversarli. Ultima cosa che mi preme effettivamente evidenziare: allora, noi abbiamo votato contro, diciamo, all'approvazione dei PEF, stasera noi portiamo in approvazione le tariffe, ma prima delle tariffe chiaramente portiamo la presa d'atto del PEF, presa d'atto del PEF che, avendo votato contro, uno si potrebbe anche chiedere “perché prendete atto del PEF?”, perché questo è un atto di responsabilità, perché non è che si possa non prendere atto del PEF e vi spiego perché: nel caso che il Consiglio Comunale entro il 31 di luglio non prenda atto del PEF in automatico scatta l'automatismo della proroga delle tariffe dell'anno precedente, quindi che significa? Che il comune ribolletta con le tariffe dell'anno precedente, quindi con 72.000 Euro in meno delle somme che invece deve corrispondere a Alia e questo a cosa porta? Porta che il comune avrà settantaduemila Euro in più rispetto a quelle che sono le entrate, creando un disavanzo nei conti pubblici e quindi è un atto di responsabilità quello che stasera portiamo, come ho detto l'altra sera in commissione avviene la stessa cosa, anche se a collo torto delle amministrazioni del centrodestra e di

varie amministrazioni, perché non è possibile portare il comune a un rischio di disavanzo. Mi fermo qui, grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Assessore. Ci sono interventi? La parola alla Consiglieria Cialdoni.

Consiglieria Cialdoni Annamaria

Buonasera a tutti e grazie, Presidente, della parola. Allora, ringrazio intanto l'Assessore Bicchi per l'esauriente esposizione, che rende insomma ben chiaro quali sono gli aumenti e quale è stata la posizione, ovviamente, del comune anche durante gli incontri in ATO e quindi questo è positivo, è chiaro che appunto c'è un subire – no? – questa situazione e purtroppo non ci sono grosse alternative, volevo però un attimo soffermarmi su un altro punto di vista legato alla tematica della gestione rifiuti, vale a dire il fatto che ovviamente prendere atto di un aumento dei costi rappresenta una cosa inevitabile, che quindi c'è quest'aumento inevitabile per le famiglie, il comune, come mi hai spiegato, ha dato dimostrazione di cercare di tenere più basso possibile quest'aumento e forse Massa e Cozzile è anche tra i comuni più virtuosi, visto quello che si legge sui giornali, però, ecco, come mi è stato anche riportato nell'incontro di ATO Toscana Centro abbiamo avuto la conferma di che cosa? Che il problema non è solo quanto si aumenta, ma come funziona e non funziona il sistema dei rifiuti in Toscana, nella Toscana centrale, cioè è stato ricordato che il gestore aveva – è stato detto anche l'altro giorno in commissione – inizialmente chiesto un aumento molto più alto, intorno ai cinquantadue/cinquantacinque milioni, ora non mi ricordo la cifra precisa e che l'autorità è dovuta intervenire per riportare la crescita del PEF in circa trenta milioni, mi sembra, come numeri, ecco e quindi cioè la direzione resta quella sempre di un servizio che costa sempre di più e non dà poi risposte strutturali; in assemblea – è stato detto anche questo in commissione – è stato riportato che servono impianti, è stato parlato di questo revamping dell'impianto di Montale, che è stato posto al centro della discussione, ma questo scenario di raddoppio è uno scenario di raddoppio dell'inceneritore, non del termovalorizzatore, quindi la Regione Toscana che parla di ecologia, di ciclo del rifiuto, di tante cose, continua a insistere su un inceneritore e il venticinque per cento dei rifiuti viene portato in discarica, quindi la parte secondo me su cui bisogna agire è sicuramente una parte strutturale e si butta addosso a un comune, che è il Comune di Montale, un qualcosa di veramente, veramente importante: va beh, verrà fatto con tutti i crismi questo ampliamento, però è un ampliamento di un inceneritore, quando io ho ricordo che addirittura non si volevano in Toscana neanche i termovalorizzatori e l'inceneritore è ancora una cosa peggiore rispetto al termovalorizzatore, ecco, quindi questo per dire. E poi c'è anche, secondo me, un altro nodo che non può essere ignorato ed è il rapporto tra ATO, i

comuni e Alia, il gestore, perché i comuni sono soci in Alia, partecipano appunto in ATO e secondo me c'è da capire bene chi controlla il controlllore, o il controlllore chi controlla il controllato, ecco, questa cosa qui e poi, ecco, un altro aspetto che volevo sottolineare è che sicuramente essere soci come è il Comune di Massa e Cozzile in Alia dovrebbe – io mi rendo conto che non è facile, perché più volte ci siamo detti che è una minima percentuale e tutto quanto, però – portare un'iniziativa magari associandosi ad altri comuni senza distinzione nemmeno di colori, no? Però per capire se si può – l'unione fa la forza – cercare un attimo di andare effettivamente a migliorare, ecco, la gestione e capire effettivamente se si può a livello strutturale cambiare qualcosa, ecco, quindi volevo mettere a cappello di un discorso ovviamente molto pratico, che è l'approvazione delle tariffe, anche come si può agire anche a livello di amministrazione e a livello di Consiglio per portare avanti un piano di gestione rifiuti in Toscana, o quantomeno nell'ATO Centro migliore e che guardi al futuro, all'ecologia, alla sostenibilità, a tutto quello di cui tanto si parla, ma di cui sembra che poco si parli alla fine, ecco. Grazie, grazie a tutti.

Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Consiglieria. Ci sono altri interventi? Sì, la parola per la risposta all'Assessore Bicchi.

Assessore Bicchi

Sì, allora, non mi ero addentrato troppo in alcuni punti che la Consiglieria Cialdoni ha portato, perché appunto l'ordine del giorno era quello delle tariffe e del...

(intervento fuori microfono)

Assessore Bicchi

No, no, ma rispondo, rispondo molto volentieri. Allora, intanto nell'occasione dell'assemblea del 23 luglio abbiamo approvato con un solo voto contrario il revamping dell'impianto di Montale, cioè l'indirizzo, perché c'erano due strade, noi adesso stiamo... “noi”: ATO sta predisponendo il piano d'ambito, il piano d'ambito non è altro che il piano degli impianti dei sessantotto comuni che riguarda i prossimi dieci anni, cioè dal 2025, per capirsi, anche se è scaduto il termine, al 2035; allora, intanto vi dico che dal 2029/2030 non ci saranno più discariche operative in Toscana, perché è stato deciso che non saranno più operative: “in Toscana”, scusate, nell'ATO Toscana Centro, nei sessantotto comuni, è stato deciso questo. Quando la Consiglieria Cialdoni parla di Regione Toscana mi viene da dire che non è così, perché sul piano d'ambito la Regione Toscana di fatto ha potere poi di veto, ma lo predispongono i comuni e l'ATO, l'Ambito Territoriale Ottimale, quindi noi stiamo prendendo

delle decisioni per quanto riguarda il sistema impianti di cui la Regione Toscana poi prenderà atto, dirà no, dirà sì, non lo so; l'indirizzo fra i due temi è quello fra il revamping dell'impianto di Montale che, come giustamente ha fatto presente, riguarderà un raddoppio dei quantitativi che verranno smaltiti da cinquantamila tonnellate l'anno a centomila, l'altra strada era quella di portare tutto quello che è il rifiuto indifferenziato e la frazione secca derivante dal trattamento dei rifiuti urbani fuori regione, perché fuori regione va in Veneto, in Emilia Romagna e in Austria, questo è il concetto e loro la sfruttano anche per riscaldare le città, lo sappiamo, lo sappiamo tutti; quello che ancora non è chiaro, perché hanno parlato di raddoppio in effetti non dell'inceneritore di Montale, ma della trasformazione, il progetto non c'è ancora, quindi può anche darsi che sia solo una cosa detta lì l'altra mattina, lo saprò quando ci saranno le convocazioni, lo sapremo quando ci saranno le convocazioni per il piano d'ambito, però lì hanno parlato di sette anni di tempo per la trasformazione dell'impianto di Montale e quindi io ritengo che sia poi un termovalorizzatore, ma su questo vi aggiornerò non appena ci sarà il progetto, perché ora come ora s'è parlato solo di un indirizzo, mi viene da pensare che sette anni per raddoppiare un impianto mi sembrano un po' eccessivi, forse sarà una messa a norma del termovalorizzatore sul tipo Brescia, tipo queste cose qui, ecco, mi viene da pensare, però poi su questo ci aggiorneremo, mi sembra che non ci siano altri punti che...

(intervento fuori microfono)

Assessore Bicchi

No, niente, poi se c'è bisogno cercherò di essere più preciso, perché il tema lo conosco abbastanza bene a passarci delle giornate intere, ve lo assicuro. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Assessore. Ci sono altri interventi? La parola al Consigliere Martini.

Consigliere Martini Alessandro

Presidente, grazie della parola, buonasera a tutti, colleghi, Sindaco. Allora, ovviamente ringrazio anch'io, mi metto nei ringraziamenti come ha fatto la Consiglieria Cialdoni, ringrazio l'Assessore Bicchi per quanto ci ha detto sia in commissione, sia qui in Consiglio Comunale. Ovviamente la Tari è sempre molto divisiva, lo è sempre stata, quindi purtroppo quando ci sono aumenti per i cittadini logicamente credo che anche la maggioranza non sia molto contenta e va beh, anche quest'anno siamo chiamati a prendere atto di un PEF che comporta un aumento della Tari per cittadini e imprese, come Consigliere comunale di minoranza ribadisco la mia contrarietà politica a un sistema che dal 2018 ci

aveva promesso cose non vere, perché non sono state fatte e continua invece a produrre aumenti, seppur contenuti, ma costanti, perché il problema non sono i pochi Euro in più, il problema è che ai cittadini viene chiesto continuamente di pagare di più senza una reale inversione di tendenza, come ha detto l'Assessore si arriva al 2030 e inversioni di tendenza sembra che non ce ne siano, purtroppo. Ancora oggi una parte significativa dei rifiuti viene conferita fuori regione con costi che inevitabilmente ricadono sulle tasche delle famiglie, è però doveroso ricordare che il Consiglio Comunale non approva il PEF, ne prende atto, non farlo significherebbe arrecare un danno economico al comune e quindi ai cittadini stessi, per questo distinguiamo la responsabilità amministrativa dalla posizione politica: la prima impone il rispetto della legge, la seconda mi impone di dire con chiarezza che questo modello non funziona e che Massa e Cozzile merita un sistema più efficiente, sostenibile e meno oneroso, continuerò come sopra a rappresentare le voci di quei cittadini che chiedono meno tasse e maggiore attenzione nella gestione delle risorse pubbliche. Purtroppo c'è da dire che questo è un grosso baraccone da dover mantenere e il costo poi dopo va a ricadere nelle case dei cittadini, questo purtroppo va detto, lo dico in maniera molto, molto chiara, lo metto qui a verbale e la contraddizione – voglio ultimare insomma il mio intervento, la contraddizione – più grande è che la multiutility, le Plures e tutto quello che ora insomma è stato fatto in questi ultimi anni manda a giro mille/millecinquecento camion tra grossi e piccolini diesel e poi, Sindaco, si arriva in autunno e d'inverno e con le cose di Capannori e di Porcari ci bloccano le macchine Euro 3 e poi in futuro anche Euro 4, ecco, quindi, ecco, abbiamo un sistema della Regione Toscana che ci manda a giro camion tutti diesel, qualcuno, m'ha detto il Vicesindaco, anche a batteria, ma qui io vedo che sono tutti diesel grossi e piccolini e poi insomma abbiamo le centraline di Porcari e di Capannori che poi, insomma, scattano nel momento dell'autunno e dell'inverno e bloccano cittadini che pagano comunque insomma la Tari e questa è la contraddizione più grossa. Chiudo e passo la parola al Presidente, grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, grazie. Ci sono altri interventi?

(intervento fuori microfono)

Presidente del Consiglio Comunale

Va bene, la parola all'Assessore Damiani.

Assessore Damiani Massimo

Allora, buonasera a tutti. Dunque, un paio di considerazioni e una risposta in merito all'ultimo appunto del Consigliere Martini: allora, i mezzi sì, alcuni sono a diesel, a batteria pochissimi, se non forse pochissime unità, parecchi sono a metano, quindi sono mezzi dove comunque sia l'inquinamento è quasi pari a zero, i camion grossi sto parlando, eh, i tre assi, però al di là di questo io voglio fare una considerazione su cui è già un po' che ci penso: si parla di baraccone e potrebbe essere anche vero, però io faccio una riflessione; dunque, una famiglia media – ho chiesto ora all'Assessore Bicchi – paga da trecentocinquanta a quattrocentocinquanta Euro all'anno, la riflessione mia è questa: non si considera questo servizio di primaria necessità, perché? E vi faccio questa domanda: perché nessuno si lamenta che aumenta la benzina (siamo a 2,50 Euro) e il gasolio lo stesso? Perché nessuno si lamenta e paga millecinquecento Euro di bolletta dell'elettricità? Perché nessuno si lamenta e paga millecinquecento Euro di gas per scaldarsi? È vero che i costi sono aumentati negli anni, è vero anche che, come diceva la Consigliera Cialdoni, sarebbero necessari degli strumenti diversi per smaltire il rifiuto indifferenziato che, come diceva l'Assessore Bicchi, l'alternativa sarebbe quella ed è attualmente anche in parte di portare rifiuti in Emilia Romagna, però è vero anche che qualsiasi amministrazione locale, qualsiasi amministrazione provinciale, qualsiasi regione di qualsiasi colore politico che c'è nel momento in cui uno alza la mano, alza la bandiera e dice "ah, si fa un inceneritore" automaticamente che sia di sinistra, di centro, o di destra quella scelta, o quell'ipotesi viene automaticamente bloccata, perché nella cultura nostra - come posso dire? - viene la pelle d'oca, come si parla di inceneritore o, scusatemi, di termovalorizzatore ci si alzano tutti i capelli, quando all'estero ci sono termovalorizzatori in centro alle città dove vengono fatti centri commerciali, palestre, piscine, piste da sci, perché le ho viste io e invece qui in Toscana, o comunque sia anche in altre regioni, ripeto, a prescindere dal colore, come si parla di termovalorizzatore non si può, esce il comitato del no, il comitato di qualsiasi cosa come succede del resto per le antenne, perché siamo tutti bravi a volere sempre la linea del telefono, però come sorge un'antenna non va bene, però quando si va a giro e il telefono non ci prende ci si incavola, lo stesso è sui rifiuti: non si vogliono vedere i rifiuti a giro, però si fa sempre polemica perché ci costa trecentocinquanta, o quattrocento Euro all'anno che secondo me – e ve lo dico per esperienza professionale – sono tanti, perché pesano, pesano anche a me, perché la pago anch'io, però rispetto al lavoro e al servizio che viene fatto vi assicuro che non sono tanti e se non si vogliono vedere i rifiuti a giro da qualche parte bisogna pagare, quindi ritorno all'inizio, ci pesa pagare trecentocinquanta Euro di rifiuti, però non ci pesa pagare mille Euro di gas, o due Euro e cinquanta il gasolio che aumenta di continuo, quello non ci pesa. Questa è una mia considerazione. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Bene, ci sono altri interventi? La parola...

(interventi fuori microfono)

Presidente del Consiglio Comunale

No, no.

Segretario Generale

Per dichiarazione di voto, può intervenire per dichiarazione di voto, per dichiarazione di voto può intervenire, per dichiarazione di voto eventualmente.

Consigliere Vannini Matteo

Io posso intervenire però?

Segretario Generale

Sì.

Consigliere Vannini Matteo

Okay, allora buonasera a tutti. Allora, prima una brevissimissima risposta alla considerazione dell'Assessore Damiani: io sono in parte d'accordo, eh, con quello che ha espresso l'Assessore, però vorrei darvi anche la mia visione – no? – di queste domande sul perché ci si lamenta rispetto magari ad altre cose; io sono d'accordo, ci si dovrebbe lamentare su tutto nella stessa maniera, però secondo me sui rifiuti sai perché ci si lamenta? Ci si lamenta perché è uscito un sistema nuovo che ha aumentato i costi già di partenza quando è nato, ha aumentato il lavoro che il cittadino va a fare in maniera personale per avere lo stesso servizio, questo doveva essere un costo che si andava ad abbattere facendo un servizio maggiore da parte del cittadino e invece è andato lo stesso a salire, questo credo che sia il motivo principale per cui la gente brontola, mentre per quanto riguarda la questione dei termovalorizzatori sono pienamente d'accordo con te, perché sì, i termovalorizzatori sono mal visti, no? Ma è proprio qui che io invece mi intestardisco un attimo, perché secondo me sta a chi amministra, nelle sedi opportune naturalmente, prendere delle decisioni che a volte sono decisioni anche scomode ed è pagato non tanto per amministrare un po' così, ma per prendere delle decisioni che a volte qualcuno scontentano e vanno scontentate le persone, ma non tanto per scontentarle, ma perché poi se siamo convinti che si avrà nel futuro un risultato più importante all'inizio si renderanno poco contente e si andrà avanti lo stesso per la nostra strada, che sia un

termovalorizzatore o che sia qualcos'altro e poi dopo si faranno ricredere; io credo che sia successo in altri comuni, ora non faccio riferimento nel nostro piccolo, però in altri comuni è successo che qualche termovalorizzatore è stato montato e all'inizio non è che erano tutti così felici, però poi quando sono calate le bollette, quando è calata la Tari credo che abbiano rivisto anche la loro posizione, quindi sotto quest'aspetto io credo che stia a chi sta in cima decidere, prendere delle posizioni che a volte sono anche scomode. Concludendo e arrivando alla questione invece del Piano Economico Finanziario, come anche il gruppo di minoranza riconosciamo all'amministrazione l'onestà intellettuale di essersi espressa con voto contrario all'assemblea dei Sindaci di ATO Toscana Centro, avevamo già avuto un confronto prima del 2022 dove ci eravamo astenuti e poi abbiamo trovato questa linea che secondo me è quella corretta, perché non va a tutela di nessuno tranne che del cittadino, quindi mi trova pienamente d'accordo, riconoscendo che questo voto contrario ha un forte valore simbolico e anche politico, però nei fatti viene scavalcato appunto dalle regole del voto ponderato, dove i comuni più grandi pesano di più e dalle maglie del metodo tariffario di Arera, che impongono appunto la copertura integrale poi dei costi, quindi siamo convinti che ci sia bisogno forse di uno sforzo maggiore non solo da parte nostra come amministrazione, ma da parte di tutti, cioè quindi una sorta di fare rete condivisa dei Sindaci, in modo da trovarsi anche prima di arrivare al momento dell'assemblea dei sindaci per poter appunto andare con più forza in un'assemblea dove il voto singolo non basta, cioè non serve a niente, perde davvero il tempo che trova, ma appunto può cambiare gli equilibri andando tutti in una certa direzione, sotto quest'aspetto infatti mi chiedo anche come mai i grandi comuni continuino a votare a favore, mettendo da parte poi invece quello che è l'interesse dei cittadini, che è l'unica cosa che dovrebbero tutelare. Inoltre secondo me poi un'altra questione sulla quale bisognerà cercare di fare forza è appunto proprio la regione e Arera, cioè c'è un pochino di margine - no? - d'azione alle regioni per la pianificazione impiantistica, cioè come diceva – e come abbiamo detto un po' tutti – l'Assessore, ma anche la Consigliera Cialdoni, senza impianti di smaltimento efficienti i costi di trasporto fuori regione fanno sì che il PEF, il Piano Economico Finanziario si impenni, è inevitabile, quindi cioè la battaglia dei Sindaci deve spostarsi anche sulla richiesta di un piano regionale degli impianti per abbattere appunto questi costi di conferimento e sotto quest'aspetto ci auguriamo che si riesca a trovare questa collaborazione, perché sinceramente soli non... un po' per comunque la grandezza del nostro comune, ma anche un comune grande da solo avrebbe veramente poco peso. Per concludere vorrei dire che il nostro voto di stasera su quello che andiamo a votare non è un voto che è rivolto all'amministrazione, ma è rivolto ad un sistema che non ci piace e che continua negli anni a andare in una direzione che non ci sembra quella più corretta e riconosciamo che l'amministrazione si trova costretta - è una presa d'atto – a muoversi in questa direzione, perché non potrebbe fare altrimenti cioè nel senso, quindi riconosciamo che la strada che

deve percorrere l'amministrazione sia per forza quella che percorre, ci auguriamo che si riescano a trovare delle strade per riuscire a risolvere il problema, ma noi stasera proprio per questi motivi che sono legati non all'amministrazione comunale, ma a quella regionale e comunque di Arera votiamo contrario. Grazie e questo vale come dichiarazione di voto.

Presidente del Consiglio Comunale

È una dichiarazione di voto, perfetto. Ci sono altri interventi? Quindi possiamo passare alle votazioni. Favorevoli?

Segretario Generale

8 favorevoli.

Presidente del Consiglio Comunale

Contrari? 4.

Segretario Generale

Quattro.

Presidente del Consiglio Comunale

4. Astenuti? Nessuno. Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli? Unanimità.

Segretario Generale

Unanimità sull'immediata eseguibilità?

Presidente del Consiglio Comunale

Per l'immediata eseguibilità.

Segretario Generale

Quindi dodici su dodici

PUNTO N. 4 DEL 29.07.2026

Mozione per adesione del Comune di Massa e Cozzile alla definizione agevolata ("rottamazione quinquies") dei carichi affidati all'Agenzia delle Entrate Riscossione - Legge 199 del 2025

Presidente del Consiglio Comunale

La parola alla Consiglieria Cialdoni.

(intervento fuori microfono)

Presidente del Consiglio Comunale

Maltagliati.

Consiglieria Maltagliati Elena

Buonasera a tutti. Allora, la mozione che siamo stasera a discutere è una mozione che ci è sembrata di ispirazione insomma anche bipartisan, no? Perché è un provvedimento che va a sgravare di sanzioni e interessi quei tributi che il comune ha affidato a suo tempo: chiaramente lo so benissimo che è un po' che Massa e Cozzile non si affida più per la riscossione all'Agenzia delle Entrate Riscossione, scusate il gioco di parole, ma comunque si richiede con questa mozione per i debiti che il Comune di Massa e Cozzile deve ancora riscuotere di attuare questo provvedimento, che in poche parole è praticamente appunto uno sconto di sanzioni e interessi. I debiti coinvolti sono in generale, come dice la norma, Imu, Tari, ma anche sanzioni amministrative del Codice della Strada, che presumo che siano quelle che pesano di più al Comune di Massa e Cozzile rispetto ai carichi affidati a Agenzia delle Entrate Riscossione tra il 2000 e il 2023, perché di questi tributi si tratta. Questa misura potrebbe giovare da due lati, potrebbe giovare al cittadino moroso, ma anche al comune, perché comunque il cittadino, scusate, avrebbe uno sconto su ciò che deve pagare e il comune si troverebbe così a incassare dei tributi che diversamente quantomeno fino ad ora non è riuscito ad incassare, magari con uno sconto che è un incentivo per il cittadino potrebbe invece aderire e pagare quanto dovuto, quindi si richiede un apposito provvedimento al Consiglio Comunale al fine di deliberare l'adesione, che ormai è imminente, oggi è il 29 luglio, scade il 31 luglio appunto quest'adesione, attraverso una comunicazione da fare ad opera del comune ad Agenzia delle Entrate Riscossione di riferimento, in questo caso di Pistoia e quindi si impegna con questa mozione, come hanno fatto già altri comuni che

hanno aderito, infatti vi riporto la fonte di Sky Tg24 proprio di qualche ora fa, hanno aderito Roma, Napoli, Palermo, Bari, Catania, poi al nord Genova, Venezia e poi molti altri, insomma non ve li sto a elencare tutti, comuni anche più piccoli, vi ho rammentato solo quelli più grandi. Quindi questa mozione che noi proponiamo impegnerebbe il Sindaco e la Giunta a portare quantoprima, cioè a dichiarare insomma l'adesione in questa sede e a relazionarci magari in questa sede anche quanti sono i tributi, insomma, che vengono interessati da questa nostra proposta e a predisporre appunto l'adesione all'Agenzia delle Entrate, affinché chi è interessato, imprese e cittadini, con i suoi tempi che presumibilmente sono dal 16 settembre al 31 ottobre dimostri un'adesione affinché rispetto a questi tributi affidati ad Agenzia delle Entrate e Riscossione, ripeto, sia data la possibilità di essere sgravati di interessi e sanzioni per cercare di riscuotere questi tributi che sono rimasti non versati. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Consiglieria. La parola all'Assessore Bicchi.

Assessore Bicchi

Sì, grazie, Presidente e buonasera, buonasera a tutti di nuovo. Allora, ho sentito poco fa una fonte di Sky Tg24 che ne ha parlato, diciamo che è un po' trasversale l'adesione alla rottamazione quinquies, perché per esempio il Comune di Milano non ha aderito, quindi ognuno credo che abbia fatto i propri conti, abbia fatto le proprie valutazioni sia politiche, sia morali, sia economiche per aderire o meno. Allora, intanto si parla di un'adesione di una legge appunto, come era indicato appunto nella mozione, dove gli enti locali sono tenuti ad aderire entro il 31 luglio alla rottamazione di tutti quei debiti tributari in carico ad Ader, all'Agenzia delle Entrate Riscossione, con esclusione di quelli derivanti dalla pronuncia di condanna della Corte dei Conti dal 01 gennaio 2000 al 31 dicembre 2023. Una premessa: allora, intanto parlare in senso generale di adottare tutti quegli strumenti che possono consentire delle misure per regolarizzare delle posizioni debitorie a favore di chi si trova in difficoltà sono obiettivi che sicuramente vengono condivisi da questa amministrazione, tant'è vero che quest'amministrazione – faccio solo un excursus per ricordarlo – ha introdotto il sistema della rateizzazione per andare incontro ai cittadini, vengono effettuati solleciti bonari non obbligatori, ma costantemente l'ufficio Imu e l'ufficio Tari inviano appunto solleciti di pagamento bonari, vengono anche fatti contatti e convocazioni qui di cittadini che hanno difficoltà e che non pagano, vengono fatti gli avvisi di accertamento e la riscossione coattiva viene fatta esattamente da ultimo, cioè dopo circa otto anni dal sorgere del debito tributario. Il tema politico morale è quello che innanzitutto in questa rottamazione quinquies c'è un sistema, un concetto e un problema di iniquità, perché è verso

quei contribuenti la cui rottamazione riguarda solo i debiti in carico a Ader, mentre quelli in carico alle società di riscossione, caso anche del nostro comune, non possono beneficiare della rottamazione e noi abbiamo affidato il sistema di riscossione dei tributi alla società di riscossione per gli anni che vanno dal 2019 in poi. Il sistema delle rottamazioni fatte con cadenza continua invece va a minare quella che è la base del rapporto, secondo me, tra cittadino e istituzioni: la fiducia e il rispetto delle regole che i cittadini devono avere nei confronti delle istituzioni; quando con cadenza poco più che annuale vengono presentate rottamazioni, o condoni – questo non è il caso di un condono ovviamente – come ad esempio delle rottamazioni ter, quater e quinquies, che mi sembra in cinque anni siano state presentate, il sistema porta a un rischio dell’azzardo morale, ovvero l’agire da opportunisti evitando di pagare alle scadenze naturali ed aspettare la rottamazione di turno pagando la stessa cifra che si sarebbe pagata anni prima senza aggravio di sanzioni e interessi e, permettetemi, è come se lo Stato dicesse “voi onesti cittadini che magari con sacrifici avete rispettato le scadenze potevate essere più furbi ed aspettare”, comunque in tutti i casi, a parte la visione politica mia e di questa amministrazione, così come per altre situazioni, per altre rottamazioni la sezione regionale della Corte dei Conti Toscana ha evidenziato in precedenza che l’esercizio dell’adesione richiede una preventiva e motivata valutazione di convenienza da parte dell’ente. Ora per questo chiaramente non io, ma credo anche gli altri componenti di questa amministrazione non siamo in grado di fare una valutazione e, come avevamo anche già detto in un Consiglio precedente, l’analisi di questa convenienza economica, non politica ma esclusivamente economica e finanziaria, è stata fatta dalla Dott.ssa Stefania Densi, quindi io mi fermo qui.

Presidente del Consiglio Comunale

Quindi la parola passa alla Dottoressa Stefania Densi.

Dott.ssa Stefania Densi

Come avevamo già detto anche nei precedenti Consigli... funziona?

(intervento fuori microfono)

Dott.ssa Stefania Densi

Ah, ecco, eccoci. Allora, come avevamo già detto anche in precedenti Consigli un po’ di tempo fa noi abbiamo in carico, diciamo così, sia dei tributi, sia delle sanzioni del Codice della Strada all’Agenzia delle Entrate e avevamo affidato a una società esterna l’analisi di tutto questo carico, diciamo così, all’Agenzia, anche perché sono i dati che ha in possesso l’Agenzia delle Entrate, cioè

non è facilissimo capire né le annualità, né lo stato della riscossione etc. etc., dunque abbiamo dato quest'incarico e praticamente che cosa è venuto fuori? È venuto fuori che noi abbiamo ancora da riscuotere un carico di circa settecentomila Euro, questi settecentomila Euro però sono riferiti soprattutto per un settanta per cento a sanzioni del Codice della Strada; come sapete le sanzioni del Codice della Strada non hanno tanti benefici dal punto di vista dell'agevolazione, perché praticamente è agevolata soltanto la parte degli interessi e delle maggiorazioni, si tratta di, diciamo così, crediti molto, molto vecchi, per i quali ora, volta questa prima analisi da questa società, è venuto fuori che sostanzialmente di soggetti solvibili in questo carico ci saranno circa quindici/ventimila Euro, cioè noi abbiamo fatto un incrocio fra soggetti che hanno un reddito, comunque ci sono dei portali da cui si può andare a verificare se presentano la dichiarazione dei redditi, se hanno degli immobili intestati etc. etc., è venuto fuori questo dato, a me questa cosa non mi ha stupito, perché poi quando mi sono stati trasmessi tutti questi elenchi diciamo rielaborati si vede in sostanza che insomma questi soggetti che risultano in questi elenchi sono gli stessi soggetti che poi troviamo negli elenchi anche delle annualità successive, che ancora non sono a ruolo, dunque diciamo che si tratta secondo me di quella percentuale di soggetti che non pagano, che sono delle percentuali fisiologiche che purtroppo ci sono in tutti gli enti e non c'è niente da fare, perché non sono poi comunque aggredibili sotto nessun aspetto, perché non hanno niente, dunque pensare che questi soggetti, diciamo così, si affidino a questo provvedimento magari su un ruolo di dieci anni fa, o di una cosa non pagata, perché ci sono veramente diciamo sanzioni o multe di quindici anni/venti anni fa, che praticamente decida di avvalersi di questa definizione agevolata lo trovo assolutamente improbabile, nel senso che se erano i tributi, se avevamo dei tributi in carico magari sì, perché lì c'è una maggiore convenienza anche per via del discorso delle sanzioni che in alcuni casi raddoppiano e dunque ci può essere una bella convenienza, ma per il discorso delle sanzioni del Codice della Strada se da quest'elenco che mi è stato dato ci tolgo gli irreperibili, quelli appunto che non hanno niente e i deceduti... diciamo che l'Agenzia delle Entrate non ha lavorato benissimo insomma, ecco, non ci hanno fatto le comunicazioni che dovevano essere fatte anche per poi procedere eventualmente a discarico delle cartelle, non ci hanno dato le informazioni puntuali, diciamo così, su quello che poteva essere lo stato della riscossione, ecco perché poi siamo arrivati, insomma, anche a questo punto di fare quest'analisi proprio per vedere di chiudere questa partita e di definire veramente quello che ci potrebbe essere ancora da riscuotere in carico insomma all'Ader, perché secondo me di questa cifra io penso che non si arrivi neanche al cinque per cento. Inoltre consideriamo che noi benefici immediati di bilancio non ne potremmo avere da quest'operazione, perché chiaramente, siccome si tratta di crediti molto vetusti, molto vecchi, come – diciamo così – consigliato tra virgolette dalla Corte dei Conti i crediti che hanno un'anzianità superiore ai tre anni è bene toglierli quantomeno dal bilancio finanziario, magari li

teniamo e c'ho qualcosa nello stato patrimoniale e sono comunque completamente svalutati, dunque benefici di bilancio immediati noi da quest'operazione non ne abbiamo, in più consideriamo che se un soggetto aderisce – perché è un po' complessa la faccenda – non è detto che se c'ha in carico all'Agenzia delle Entrate cinque annualità, per esempio, di sanzioni non pagate, o c'ha dieci cartelle debba aderire per tutte le dieci cartelle, può decidere di aderire a una, di aderire a due, o di non aderire a nessuna cioè, capito? È molto variabile, al limite dice “sai, c'ho quindicimila Euro, devo aderire per forza, allora ti pago tutta l'imposta di sicuro”, allora potrebbe anche avere un senso tutta la sanzione del Codice della Strada, ma non è così e dunque per queste ragioni io credo che non ci sia assolutamente nessuna convenienza, anche perché poi c'è la rateizzazione, cioè questi soldi si potrebbero riscuotere nel giro di nove anni, perché si possono fare delle rate bimestrali di un minimo di cento Euro, quattro rate l'anno, dunque cioè che beneficio ci può avere l'ente anche come un'eventuale maggiore entrata? Assolutamente nessuno, se non secondo me il fatto – e questa è una votazione tecnica – che approvare provvedimenti di questo tipo poi ingenera comunque nei soggetti che invece pagano l'idea che poi dice “va beh, tanto poi il comune fa la rottamazione, quasi quasi anche le imposte non le pago anche negli anni a venire”, capito? Questo secondo me invece succede, perché abbiamo osservato che da quando abbiamo affidato la riscossione all'agente della riscossione, quello privato, e si arriva un pochino in fondo alle procedure molti contribuenti vengono da noi, regolarizzano le posizioni quelle insomma che sono a ruolo anche di vecchie cartelle e si mettono in pari anche per quelle successive, per le quali ancora non hanno avuto magari provvedimenti, non hanno avuto neanche magari l'avviso di accertamento, capito? E pagano diciamo bonariamente, secondo me fare quest'operazione potrebbe ingenerare l'effetto poi contrario, cioè invece che di più...

(intervento fuori microfono)

Dott.ssa Stefania Densi

Ecco, ma soprattutto la motivazione fondamentale è che, se io adesso vado ad analizzare questo ruolo, secondo me non ci rimane praticamente niente da riscuotere perché non abbiamo i tributi, non ce li abbiamo noi, capito? Abbiamo solo le multe molto, molto vecchie.

Presidente del Consiglio Comunale

Ci sono altri interventi?

(interventi fuori microfono)

La seduta è sospesa.

La seduta riprende.

Presidente del Consiglio Comunale

Quindi la parola? Martini.

Segretario Generale

12 presenti, vero?

Consigliere Martini Alessandro

Presidente, grazie della parola. Ho ascoltato insomma le varie risposte dell'Assessore Bicchi e del nostro ufficio, della Dott.ssa Stefania Densi, allora io intervengo, faccio quest'intervento perché voglio esprimere il mio convinto sostegno alla proposta che ha portato la Consiglieria Maltagliati di adesione del Comune di Massa e Cozzile alla rottamazione quinquies prevista dalla normativa nazionale del 2026. L'articolo 10 quinquies della legge numero 88 del 2026 ha introdotto la possibilità di estendere la definizione agevolata dei debiti affidati alla riscossione anche agli enti territoriali, la cosa più importante da sottolineare è che il legislatore nazionale ha lasciato ai comuni la facoltà di decidere autonomamente se aderire o meno a quest'opportunità, è quindi una scelta politica e amministrativa che spetta a noi. Come Consiglieri di minoranza chiediamo che quest'amministrazione faccia una scelta di buon senso e vicina ai cittadini, non stiamo parlando di un condono indiscriminato e tantomeno di un premio per i furbi, stiamo parlando di dare una possibilità concreta a tante famiglie, pensionati, lavoratori autonomi, commercianti e piccoli imprenditori che magari per un momento di difficoltà economica si trovano oggi schiacciati da interessi, sanzioni e procedure che rendono impossibile mettersi in regola, uno Stato e un comune forti non sono quelli che mettono all'angolo i propri cittadini, sono quelli che invece sanno essere rigorosi, ma anche giusti e pragmatici. Queste misure rappresentano un'opportunità anche per il nostro comune: consentire ai contribuenti di regolarizzare la propria posizione significa favorire il recupero delle somme dovute e al tempo stesso ristabilire un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini. Mi auguro pertanto che il Comune di Massa e Cozzile voglia accogliere positivamente questa proposta avanzata dal gruppo di minoranza, sarebbe un segnale importante di vicinanza verso le famiglie del nostro territorio che chiedono semplicemente di poter ripartire. Da Consigliere Comunale credo che la politica debba avere il coraggio di assumersi la responsabilità di fare scelte concrete e utili per la propria comunità, oggi abbiamo la possibilità di dimostrare che le istituzioni possono essere vicine ai cittadini senza

rinunciare ai principi di legalità e responsabilità, perché un cittadino che viene messo nelle condizioni di pagare non è un problema per lo Stato o per il comune, è una risorsa che torna a far parte della comunità, questa per me è la vera politica, quella che non lascia indietro nessuno, ma che offre ai cittadini onesti la possibilità di rialzarsi e guardare al futuro con fiducia. Grazie, passo la parola al Presidente.

Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, quindi ci sono altri interventi? La parola a Annamaria Cialdoni.

Consigliera Cialdoni Annamaria

Grazie. Allora, il mio è un brevissimo intervento legato alla valutazione economica finanziaria fatta dalla Dottoressa. Allora, quello che emerge e che devo dire non mi piace è che se si adottano questi provvedimenti uno diventa improvvisamente evasore: io penso, come si è visto e come è stato detto, nelle liste ci siano sempre più o meno le stesse persone, quindi persone che sono abituate ad avere un certo tipo di comportamento, o persone che ovviamente si trovano in un disagio sociale e che quindi sono portate... quindi non credo assolutamente che l'adozione di questa legge, di questa possibilità che viene data porti a non pagare i tributi e l'altro punto che io voglio sottolineare è che ovviamente utilizzare un ente privato per la riscossione è sicuramente un vantaggio, perché? Perché l'ente privato se riscuote guadagna qualcosa e ovviamente c'è quindi l'attenzione, la capacità, è ovviamente spinto e spronato a fare questa cosa, quindi, ecco, questi due sono due aspetti che io volevo sottolineare proprio per dire che comunque, ecco, non devono essere questi il discriminante se portare avanti questa mozione, oppure no. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. La parola al Sindaco.

Sindaco

Allora, dopo aver ascoltato l'intervento dell'Assessore e della responsabile del settore finanziario e contabile dal punto di vista tecnico io vorrei fare un discorso un pochino diverso, nel senso parlare di un discorso di equità. Allora, faccio una premessa: poiché delle volte i miei interventi vengono un po' travisati, o comunque diciamo mi vengono messe in bocca delle parole, o dei termini che io credo di non usare comunque, quindi da qui in avanti i miei interventi nella totalità dei casi saranno scritti e consegnati al Segretario Comunale, per esempio il termine "cortesia" io credo di non averlo mai usato, o forse una volta, ma non voglio entrare in polemica, è un nome che non uso, magari uso degli

avverbi tipo “cortesemente, gentilmente”, ma la cortesia è un nome che io non uso, comunque non voglio fare polemica. Allora, la scelta questa sera di non aderire alla proposta di rottamazione delle bollette non è che nasca dalla direi mancanza di sensibilità nei confronti delle difficoltà in cui si trovano molte famiglie, al contrario: noi siamo perfettamente e pienamente consapevoli del contesto economico e delle situazioni di fragilità che sono presenti sull’intero territorio comunale, tuttavia ritengo che un’amministrazione abbia anche il dovere di assumere decisioni che siano improntate al principio di equità, accogliere una rottamazione in modo generalizzato significherebbe per me e per questa maggioranza riconoscere un beneficio esclusivamente a chi negli anni non ha adempiuto ai propri obblighi, magari avendone anche le possibilità, penalizzando invece quei cittadini che con sacrificio e senso civico hanno sempre pagato regolarmente quanto dovuto. Secondo me, secondo noi il messaggio che vorrebbe trasmesso sarebbe profondamente sbagliato e sarebbe questo: chi rispetta le regole non può sentirsi meno tutelato di chi sceglie di non farlo, l’equità impone di trattare tutti con giustizia premiando il comportamento corretto e non creando disparità fra i contribuenti, questo non significa assolutamente chiudere la porta a chi è realmente in difficoltà, esistono strumenti che consentono di aiutare chi dimostra una situazione economica direi complessa, senza compromettere il principio di uguaglianza nei confronti dell’interesse della collettività. Per queste ragioni riteniamo che la scelta di non aderire alla rottamazione sia una decisione coerente con i principi di correttezza, responsabilità ed equità che devono guidare l’azione amministrativa, è una forma di rispetto verso la grande maggioranza dei cittadini che ogni anno adempie ai propri doveri con serietà e senso di grande responsabilità. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. Ci sono altri interventi? La parola al Consigliere Vannini.

Consigliere Vannini Matteo

Allora, sì, grazie della parola, Presidente. Io credo che il discorso si sia ampliato un po’ su tanti aspetti, credo che oltre alle ragioni che potevano essere di carattere economico/finanziario insomma quelle che abbiamo forse tutti più a cuore siano le ragioni di carattere sociale, no? E di sostegno al territorio. Io non sono d’accordo con voi, o almeno non del tutto, ecco, sono sincero, credo fortemente che, come hanno detto sia il Sindaco che anche gli altri Assessori, ci sia una fetta di cittadinanza che non ha nessun tipo di interesse nel sanare la propria posizione, ma allo stesso tempo credo che ci sia anche una fetta di cittadini che si è trovata in uno stato di morosità non legato al fatto di voler evadere in maniera volontaria, ma alle circostanze: magari appunto dalle difficoltà economiche, dalle questioni legate all’inflazione, al rincaro della vita etc. etc., quindi offrire la possibilità di estinguere

il debito pagando solo la quota capitale senza le sanzioni e gli interessi di mora secondo me rappresenterebbe davvero una boccata d'ossigeno concreta. Non credo che voglia dire far passare il messaggio "allora non pagate", perché chi non vuol pagare non paga uguale, non vuole rientrare, non paga uguale, come non ha pagato prima non paga neanche dopo, non paga mai chi non vuol pagare, chi vuole rientrare utilizza tutti gli strumenti che gli vengono messi a disposizione, quindi, come diceva la Dott.ssa Densi, la rateizzazione, che si è visto che comunque funziona, ma anche secondo me uno strumento che invece gli permette di avere lo stesso effetto, ma con il benefit di avere una scontistica sulle sanzioni e questo porterebbe secondo me allo scopo non tanto di premiare chi non è riuscito a pagare prima per vari motivi, ma anche di riabilitare il contribuente, cioè farlo rientrare nella legalità tributaria, cioè un cittadino o un commerciante che è gravato da delle cartelle esattoriali insostenibili finisce per non pagarle più, cioè finisce per uscire dal circuito tributario regolare, invece offrirgli la possibilità di mettersi in regola a condizioni sostenibili significa reintegrarlo come contribuente attivo che tornerà poi a pagare anche di conseguenza i tributi futuri, non solo quelli passati e quindi secondo me queste, oltre a quelle che sono poi le ragioni, come dicevamo prima, di stampo economico/finanziario, rispetto alle quali comunque io prendo per buone le statistiche che ha dato la Dott.ssa Densi, quindi il ritorno è poco, però è anche vero che il costo per il comune è pari a zero, quindi uno potrebbe aderire ugualmente, via. Diciamo che secondo me poteva essere una scelta di buonsenso e di pragmatismo amministrativo, perché comunque se abbiniamo la scelta legata, come dicevo prima, alle ragioni di carattere sociale e le ragioni economiche finanziarie secondo me poteva essere una scelta che si poteva seguire. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Ci sono...

(intervento fuori microfono)

Segretario Generale

La replica (inc.) relatore per tre minuti di replica.

(intervento fuori microfono)

Consigliera Maltagliati Elena

Faccio anche la dichiarazione, così (inc., fuori microfono), va bene?

Segretario Generale

Sì.

Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capo...

Segretario Generale

Lei ha fatto la relazione.

Presidente del Consiglio Comunale

La presentazione.

Segretario Generale

Quindi è il relatore e quindi ha diritto a tre minuti.

(intervento fuori microfono)

Presidente del Consiglio Comunale

Sì, con questo sì.

(intervento fuori microfono)

Presidente del Consiglio Comunale

Tre minuti, cinque.

Consigliere Brizzi Matteo

Tempi europei. Grazie, Presidente, grazie a tutti. Io comprendo pienamente davvero lo spirito con cui è stata presentata questa mozione, lo sappiamo tutti, l'ha detto il Sindaco e l'hanno detto tanti di noi in questa stanza, ci sono famiglie, lavoratori e imprese che hanno attraversato anni difficili e che in alcuni casi si sono trovati nell'impossibilità di far fronte ai loro debiti, proprio per questo ritengo che il tema vada affrontato con grandissimo equilibrio. Io questa rottamazione quinquies, pur non essendo un esperto, ho provato un pochino ad analizzarla e ho visto – e qui faccio un commento personale e politico – che non è uno strumento rivolto esclusivamente a quei contribuenti in maggiore difficoltà economica, o con un Isee molto basso, è una misura di carattere generale accessibile senza una

valutazione della reale condizione di bisogno e questo è vero ed è a mio avviso un limite soprattutto per un'amministrazione che guarda molto, come diceva la Sindaca, all'equità sociale; il secondo riguarda proprio questo principio, perché in questi anni molti cittadini hanno pagato tributi e cartelle con fatica, magari rinunciando a qualcosa, o ricorrendo a delle rateizzazioni ordinarie pur di rispettare i propri obblighi, a loro dobbiamo lo stesso rispetto che riserviamo a chi oggi chiede un'opportunità, questo è vero, lo dicevate in tanti di voi, per regolarizzare la propria posizione; dare il continuo segnale che prima o poi arriverà una nuova definizione agevolata – lo diceva l'Assessore – rischia di essere percepito come ingiusto da chi ha sempre adempiuto. C'è poi un aspetto di responsabilità istituzionale, sarò breve perché è stato portato avanti dalle parole del Sindaco: se le sanatorie diventano ricorrenti si crea inevitabilmente l'aspettativa che ne arriverà un'altra in futuro, come dice lo stesso nome della rottamazione quinta, questo può indebolire la cultura del pagamento spontaneo e rendere più difficile garantire entrate certe per finanziare i servizi che il comune, eh, non lo Stato offre quotidianamente alla collettività e io credo che una politica realmente attenta alla giustizia sociale debba aiutare chi è davvero in difficoltà, ma attraverso – questo è il senso del mio intervento – strumenti mirati, selettivi e strutturali, non con misure generalizzate che rischiano di mettere sullo stesso piano situazioni molto diverse tra loro. Per queste ragioni, pur comprendendo davvero le finalità della mozione e senza alcuna mancanza di sensibilità ancora di più verso chi vive situazioni di difficoltà economica, io ritengo che questa non sia la strada più equilibrata e quindi annuncio il mio voto contrario. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale

Bene, la parola alla Consiglieria.

Consigliera Maltagliati Elena

Allora, prima mi soffermo un attimo sui dati tecnici della Dott.ssa Densi, perché i numeri sono numeri e quelli che ha detto lei sono numeri. Siccome aderire non costa niente se non una Pec, credo che il comune potesse farlo: lo dico dal punto di vista tecnico. Dal punto di vista politico le posizioni vostre sono contrarie alle nostre, capisco, però voglio ricordare che la rottamazione numero uno, unus e la seconda sono state fatte dal governo Renzi, quindi un governo anche vicino alla maggioranza e anche a te, Matteo, quindi...

(intervento fuori microfono)

Consigliera Maltagliati Elena

Nella maggioranza di centrosinistra, va bene? Okay, grazie, Assessore. Quindi non è solo un discorso di colore, il vostro è un discorso di posizione politica, perché non costa niente e mandare una Pec per dire “aderisco” potrebbe far incassare anche cento Euro, ma li fa incassare, magari quel tizio lì che non paga mai ha cambiato commercialista e questa volta il commercialista gli dice “bada, falla, perché almeno ti levi le multe del Comune di Massa e Cozzile”, oltre che all’Inps, all’Inail e all’Iva, comunque non voglio entrare più nel merito, perché questo è un dibattito di tipo politico, non è tecnico, quindi prendiamo atto, come abbiamo evinto, che voterete contro e ci dispiace: ci dispiace perché comunque si va a escludere una possibilità, ripeto, per il cittadino, anche a quello più moroso magari gli veniva in mente di pagare cento Euro al Comune di Massa e Cozzile e il Comune di Massa e Cozzile quelle cento Euro non le vedrà mai, perché appunto sono crediti vecchi, sono crediti che stanno lì da tanti anni, eh, l’avete detto voi, per quello non aderite quindi dal punto di vista tecnico, dal punto di vista politico non volete aderire per non dare un contentino agli evasori cattivoni, questa è la vostra posizione. Noi voteremo a favore.

Presidente del Consiglio Comunale

Quindi possiamo passare alla votazione?

Segretario Generale

Favorevoli alla mozione?

Presidente del Consiglio Comunale

Favorevoli alla mozione? 4.

Segretario Generale

Quattro: Maltagliati, Cialdoni, Martini e Vannini.

Presidente del Consiglio Comunale

Sì.

Segretario Generale

Contrari?

Presidente del Consiglio Comunale

Contrari?

Segretario Generale

I restanti 8.

Assessore Damiani Massimo

Dichiaro chiuso il Consiglio Comunale, buonasera a tutti.